

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 52, per un semestre il lire 10, per un trimestre il lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Mercatovechio

dirimpetto al cambio-valute P. Masciadri N. 934 rosso 1. Pieno. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci della Città e della Provincia a pagare anticipato l'importo dell'entrante trimestre (it. lire otto), ovvero dell'intero semestre sino a dicembre 1867 (it. lire sedici).

Pregiamo anche gli onorevoli Sindaci a spedirci il mandato di pagamento per l'annata in corso.

L'AMMINISTRAZIONE
del Giornale di Udine.

Udine, 18 luglio

Mentre i giornali francesi, non esclusi quelli più devoti al governo, colgono ogni occasione per riportare sul tappeto la questione dello Schleswig e per reclamare l'esecuzione del trattato di Praga, col quale fu stipulata la retrocessione della parte danese di questo ducato, scrivono da Berlino all'Indép. belge che la diplomazia francese accreditata in quella città s'astiene del tutto da ogni intercessione. Né il Benedetti, né il Lefebvre, che tiene le veci del suo capo in congedo, e meno ancora il conte di Wimpffen rappresentante dell'Austria, fecero parola di tale questione al governo prussiano. Si crede anzi che non abbiano nemmeno istruzioni, o sia che il gabinetto di Parigi voglia dare a quello di Berlino una prova della sua moderazione, o sia che esso abbia interesse a lasciare che sussistano e si aggravino ogni giorno i laghi della Danimarca verso la Prussia.

Il dispaccio col quale questa potenza fece conoscere le sue pretese, benché abbia la data del 18 giugno, è fin qui rimasto senza risposta per parte del Governo danese. Siccome questo da un lato vuole che la retrocessione dello Schleswig settentrionale compresi Duppel, Alsen e Flensbourg, sia effettuata senza condizioni, e la Prussia vuole dall'altro lato conservare questo territorio ed ottenere speciali garanzie per i tedeschi della parte che consente di rimettere sotto l'autorità danese, così è naturale prevedere che difficilmente su tale terreno le due parti arriveranno ad intendersi.

A Berlino si continua a fantasticare sull'alleanza austro-francese, ed a Vienna su quella russo-prussiana. Nelle due città si cerca d'indovinare quello che passò a Parigi tra i sovrani di Francia, di Russia e di Prussia; a Potsdam tra il re Guglielmo e lo czar; e quello che passerà infine, sia a Parigi, sia a Vienna, se l'abboccamento che si vuol progettato tra Napoleone e Francesco Giuseppe avrà luogo fra qualche mese. In previsione d'una guerra tra la Francia e la Russia, e d'un accordo austro-francese, si pretende che la Russia abbia promesso di trattenere l'Austria, o per lo meno d'inquietarla col suo atteggiamento.

Siamo dunque ben lontani da quell'alleanza franco-russa di cui si parlava cotanto dopo la partenza dello czar da Parigi. Ciò che v'ha di men dubbioso, in mezzo a tutte queste conghietture, è che fin qui, se le visite reali a Parigi servirono agli interessi generali della pace, per via di relazioni più intime fra i sovrani, esse non hanno cambiato d'un punto la situazione politica dell'Europa.

Le questioni interne che occupano l'attenzione degli uomini di stato austriaci sono ora tre, la finanziaria, l'emancipazione del potere civile dell'ec-

clesiastico, e l'agitazione della Croazia. Quella che prevale è senza dubbio la prima. Su di essa sappiamo che la Commissione di controllo del debito pubblico ha pubblicato il resoconto della situazione finanziaria dell'Austria da essa redatto. Questo quadro non è al certo troppo consolante giacché ciò che ne risulta è l'accrescimento continuo e progressivo del deficit, nonché la mancanza di ogni indicazione relativa alle risorse sulle quali il governo conta per arrestare la piaga finanziaria che corrode l'impero.

Il ministro delle finanze ha davanti al Reichsrath passato in rassegna la triste situazione delle finanze, e ha dichiarato che egli sperava che l'accordo tra l'Ungheria e i paesi cisleitani sarebbe valso a porvi un rimedio.

Sulla seconda questione le tendenze liberali della Camera dei Deputati e la sua avversione a quelle misure che, corollari del concordato con Roma, condussero l'impero a Sadowa, vanno accentuandosi sempre più. Il dottore Herbst capo dell'opposizione ha deposto una proposta così radicale e francamente liberale che nulla lascia a desiderare.

Quest' onorevole deputato, che il barone De Beust tentò invano d'indurre a far parte del Gabinetto viennese, ha chiesto che la Camera elettiva facendo uso del suo diritto d'iniziativa, rediga da per sé i progetti di legge che regolino e sanciscano il matrimonio civile, l'emancipazione dell'insegnamento pubblico dall'intervento del clero, l'eguaglianza davanti alla legge di tutte le confessioni religiose.

L'assemblea accolse assai favorevolmente la proposta del dottore Herbst e prendendola in considerazione nominò una Commissione perchè presentasse in breve termine un rapporto in proposito.

In quanto alla Croazia gli animi sono sempre agitati. Di recente venne arrestato un parroco e gli s'intentò un processo criminale per aver predicato dal pulpito contro l'unione all'Ungheria. Una società si è formata per fare una colletta in favore delle vedove dei soldati morti durante le guerre del 1848 e 1849. Ciò viene considerato come una dimostrazione contro le sovvenzioni accordate dall'imperatore e dai privati in Ungheria agli ex Honved.

EDUCAZIONE POLITICA

Il Popolo

Che cosa è il popolo?

Chiedetelo ai Romani, i quali formularono le loro decisioni colle parole: *Senatus, Populusque Romanus*. Evidentemente per essi il Popolo era qualcosa di distinto dal Senato, cioè dalla Rappresentanza dell'aristocrazia. C'era un *dualismo*; il quale si è poi conservato nella società del medio evo, e che sovente si presenta anche oggi. Ove le leggi, ove i costumi, mantengono questo *dualismo* sotto diverse forme. Talora il *Senatus* fu tutto, finché diventò niente assieme al *Populus*, perchè tutto si concentrò nell'*Imperator*.

Avvenne però in parecchie città italiane del medio evo, che il *Populus* fu tutto per qualche tempo; ma ancora più facilmente del *Senatus* si lasciò gabbare dal *Dux* che alla sua volta fu vassallo dell'*Imperator*. Colla ri-

voluzione francese il *Populus* prese la rivincita; ma sgraziatamente il *Populus* non significava altro che la plebe sfrenata di Parigi, la quale tiranneggiava la Francia, sicché l'*Imperator* venne accolto come un salvatore. Eppure certi falsi tribuni d'oggi vorrebbero farsi un modello di quella isfrenatezza, di quella licenza, che terminò colla servitù, e colla peggiore delle servitù, perchè era desiderata!

Nessuna persona ragionevole vorrebbe subire il dominio delle plebi cittadine, che porterebbe con sé una nuova dittatura della spada. È invalsa però l'abitudine di gridare: *Popolo! Popolo!* Ma in un senso gretto e meschino, in opposizione al vero, al grande significato della parola.

Costoro intendono i *molti*, o piuttosto *parte dei molti*, in opposizione ai *pochi*, i quali dovrebbero essere parificati a quelli; o piuttosto gl'ignoranti ed i poveri, che dovrebbero dagli ambiziosi essere adoperati contro la parte più eletta della Nazione.

Ora, colla *legge uguale per tutti* e colla *libertà*, si può conservare nella società un *dualismo*, od una supremazia dei *pochi*, od una tirannia dei *molti* che vada a finire nell'assoluto dominio dell'uno?

Ormai noi non possiamo considerare che i *tutti*, che per guidarsi si fanno rappresentare dagli *eletti*.

Più avanti di così non si va, perchè non si può andare. Non abbiamo più l'*Imperator*, non abbiamo più il *Senatus*: che cosa resta? Non resta altro che il *Populus*.

Ma il *Populus* non è più il contrario del *Senatus*, od il mancipio dell'*Imperator*, il *Populus* è il tutto.

Coloro che tendono a scindere questo tutto in parti avverse, sono i veri *codini*, i veri *retrogradi* della società italiana.

Quando noi diciamo: *Il Popolo italiano* intendiamo tutti, e sappiamo che si tratta della *totalità* dei cittadini italiani. La *scuola liberale* non intende altro che questo tutto; poichè avendoci fatti uguali la servitù non può farci disuguali la libertà.

Ma la *scuola liberale* ha un altro principio; ed è che, se il *diritto* è uguale per tutti, il *dovere* cresce in ragione del *sapere* e del *potere*. Dacchè il tutto è lo scopo di tutti, non resta altro se non che la *parte*, che ha studii e mezzi maggiori, faccia per il tutto in proporzione della sua potenza. La *scuola liberale* comprende molto bene, che del male del tutto ne soffre anche la *parte*; e che quanto si fa per il tutto, cioè per il *Popolo vero*, nell'ampio senso della parola, si fa a vantaggio di ogni *singolo*. Adunque si tratta di una generale e reciproca *educazione*, di una grande *associazione per il bene comune*.

Noi non vogliamo più le vecchie caste nobiliastiche, o prelesche, o militari, o burocratiche, non le plebi cittadine o rustiche, vogliamo il *Popolo*, e quindi vogliamo il *Popolo* che si elegge i suoi rappresentanti nel Comune, nella Provincia e nella Nazione, che si educa per elegerli sempre migliori. Tutto ciò che è contro questo concetto è illiberale, è servile, è retrogrado, è sovversivo della legge e della libertà. Nessuno ha diritto di arrogarsi il titolo di *Popolo* per eccellenza, perchè forse è più ignorante di altri. Nessuno di noi vuole rinunciare al diritto di formar parte del *Popolo*. Se c'è una distinzione da farsi non è che questa, che chiunque possiede o ricchezza, od ingegno, od educazione, od una posizione sociale da poter fare di più per i molti e per il tutto ha un positivo dovere di farlo. È un *dovere morale*, ma noi sappiamo che la libertà non si mantiene senza i buoni costumi; per cui il dovere si può confondere con il calcolo del proprio tornaconto. La *libertà*, non è soltanto la mancanza d'un impedimento all'azione; d'essa è azione, od almeno per durare ha bisogno dell'azione. Ecco come il dovere e l'utile nostro e la libertà ci obbligano ad educare noi stessi e gli altri per ottenere il rinnovamento nazionale e la formazione d'un vero *Popolo italiano*, mediante l'azione comune.

P. V.

Il maresciallo Bazaine

È noto che pesano gravi sospetti sul maresciallo Bazaine di avere procacciato in gran parte la rovina dell'imperatore Massimiliano. Pare che il governo non veda di mal occhio che il maresciallo concentri sopra di sé tutte queste gravi accuse. A questo proposito è degno di essere preso in nota quanto scrive l'*Indépendance Belge*:

« Si accusa molto, a torto od a ragione, il maresciallo Bazaine d'aver contribuito involontariamente, per imprudenza o per inettezza ad abbandonare Massimiliano senza difesa a suoi nemici, e si crede anzi che la relazione fatta a questo riguardo dai giornali stranieri non rendano qui molto spinosa la posizione dell'ex-comandante dell'esercito francese del Messico. »

Le parole del giornale belga per quanto severe non sono però gravi come quelle dell'*Epoque* di Parigi. Questo giornale si slancia con ben maggiore accanimento contro il maresciallo, gli dice chiaro e tondo che la cagione, forse prima della cattiva riuscita della spedizione messicana, fu la lettera scritta dal maresciallo Bazaine all'imperatore Massimiliano. Ecco cosa scrive questo giornale:

« Libero nel suo operare, il maresciallo avrebbe forse conquistato il Messico; libero di seguire la sua via, l'imperatore l'avrebbe forse pacificato. Messico a contatto l'uno dell'altro, lottavano tra loro e si facevano incaglio. L'imperatore distruggeva colla sua clemenza gli effetti prodotti dal rigore di Bazaine; Bazaine ed i suoi luogotenenti distruggevano col loro rigore gli effetti che Massimiliano aspettava dalla sua clemenza. Quindi il malcontento, le offese,

Che schernio mi fanno — di tutte le genti.
Avari, spregiuri, — superbi, dementi.
Vergogna... ma invano — si arruffano i felli.
Gli ho conti gl'ingordi, — gli ho conti, rubelli.
Pur netti i più veggo — dell'adra sozzura.
Rifuggon dall'esca — dell'empia congiura.
Il popol non guarda — che a un solo vassillo.
Sicuro, temuto — in man di Camillo:
Di Lui che ai suoi fidi — la luce dispensa,
Che in capo ai ribaldi — le folgori addensa.
Oh! il popolo m'ama; — co' grandi la plebe;
Con quei della incute — gli addetti alle glebe;
E chi mi dischiude — ricchezza o pensieri
Ben pochi i corrotti, — ben pochi i leggieri;
Ma turba loquace, — ma vento che litta,
Ma indocile razza, — frenetica frota,
Serratevi, onesti — serratevi insieme;
In voi della patria — si appunta ogni speme.
Seguite una voce — che è voce di gloria,
Concordi nel Sire — correte a vittoria.

Un Veneto

APPENDICE

Pubblichiamo i seguenti versi d'un illustre letterato della Venezia, sperando che torneranno graditi ai nostri lettori.

L'Italia nel 1867.

Venite a vedermi — venite, o stranieri,
Guardate come oggi — son altra da ieri.
Ier vostro mancipio — or sciolta ed integra
Mutai nelle rosee — le tinte dell'egra.
Squarciate le maschere — che pria mi copiro,
Sereni ho lo sguardo — ho franco il respiro:
Son donna, son madre — di liberi figli;
Non d'aquila rostri — non chiavi, non gigli,
Ma sola una croce — la croce d'i forti;
È l'arme bramata — dell'itale sorti.
Venite a vedermi — venite, o stranieri,
Guardate come oggi — son altra da ieri.
Fremete sdegnosi, — che il vostro fremire
Mi suona concento — di magiche lire.

Ma dehl che lo turba — chi pur mi vuol madre,
Chi guarda a Camillo — chi vantalo a padre:
Lo turban que' pochi, — degener prole,
Che nati al sorriso — dell'italo sole
Il giuro d'amore — han posto in obbligo,
Quel giuro solenne — al suolo natio.
Se Lissa, se i colli, — steccato a Verona,
Non valsero a tormi — la bella corona;
Perchè le battaglie — di garruli ingegni,
Le lotte di cupi — sinistri disegni?
O forse alla vostra — inferma memoria
Sfuggi de' miei mali — la lugubre storia;
Le tante superbie, — le gare degli avi,
Le mille discordie, — fucina di schiavi?
Credete che l'alpi — sien freno al Tedesco,
Credete che immemore — dell'italo desco,
Non guardi alle ricche — perdute contrade,
Nè a' nuovi odj nostri — sguaiani le spade?
Che val se la lupa — del Tevere signora
Rabbiosa per fame — che tutta la vorà;
Col manto di agnello — tradisca anche Cristo
Sol vaga del prisco — fatale conquisto?

Lasciate alla ingorda — gli agguati, la frode,
È l'ultima cena — che improvvida gode.
Ma il fil della fede — quel fil che si svolge
Fra il popol più futo — che tutto lo avvolge;
Lasciatelo intatto, — lasciate fidenti
Nel rito de' padri — le italiche genti.
Il popolo è onesto — soltanto se crede,
Lo educa a virtude — soltanto le fede.
Perchè disgregarlo — nell'ime credenze?
Son forse più salde — spezzate potenze?
Un popol diviso — di fè, di pensieri
Ha brandi congiunti — contr'elmi stranieri?
Chinatevi al grande — novelli oratori
Che un dì de' regnanti — sfrondava gli allori *)
Chinatevi al Grande — novelli campioni,
Nè fia che di rabbie — il Foro risuoni:
Di rabbie impudenti, — pattume d'orgoglio,
Ministre bugiarde — di brame da soglio.
Vergogna per Dio! — vedermi tai figli
O sori, o coverti — i cupidi artigli;

*) Macchiavelli Dec. L. I. cap. XI, XII.

I conflitti, le lotte in un tempo ed in un paese in cui l'unità d'azione era così necessaria; quindi altri tre soli quellogliamento lugubre, la morte di un imperatore sciolto per atti che non approvava. Queste accuse pronunciate da un giornale di Parigi sono gravi assai, e certo il maresciallo Bazaine, convertito a trovare un mezzo per sgravarsene, senza di che sarebbe impossibile, che conservasse la fiducia o la stima dei connazionali.

Il nostro egregio corrispondente di Roma, dice la Gazzetta di Firenze, c'invia il seguente documento che ci affrettiamo a pubblicare, non senza avvertire che ci sembra molto importante:

Romani

Il voto comune, il voto di tutti quelli cui batte il cuore per l'onore e la libertà della patria si è realizzato. Non più dissensi, non più divisioni; tutte le frazioni del partito liberale si sono date la mano, hanno unito le forze per abbattere per sempre questo resto di governo papale e dare Roma all'Italia. Il Comitato Nazionale Romano, ed il Centro d'Insurrezione fanno quindi luogo ad una Giunta Nazionale Romana, la quale assume la suprema direzione delle cose.

Ralleghiamoci di questa santa concordia e diamo opera a riconfermarla con unità di fede o di disciplina, con unità di propositi e sterilizi. Il Fascio romano è ora veramente formato; facciamo che non si scioglia mai più, e che presto ci dia la vittoria.

Il cittadino rispettabile che fanno parte della Giunta, e che ci segnaliamo l'ufficio, sono degni dell'alta missione che a noi nulla riuscirebbero senza il vostro concorso. Secondateli dunque, fidatevi e animosi, e l'impresa non fallirà. Vogliamo tutti, e ben presto ventidue milioni di fratelli saluteranno Roma Capitale d'Italia, sia prima che dopo.

Roma 13 luglio 1867.

Il Comitato Nazionale Romano — Il Centro d'Insurrezione

STATISTICA

Ass. ecclesiastica. — Province Venete.

Fra gli allegati della relazione della Commissione parlamentare sulla liquidazione dell'Ass. ecclesiastica, troviamo una statistica delle rendite tutte delle Comunità religiose esistenti nelle provincie venete ed in quella di Mantova, giusta i dati trasmessi dai regi Commissari. Da questo documento raccogliamo come a 2017 ascenda il numero dei religiosi, ed a L. 2,754,609.70 la rendita delle varie Comunità, a cui appartengono, così suddivisa:

Totale	Totale	Totale
delle Comunità	dei religiosi	Rendita
Rovigo N. 1	—	L. 591.87
Venezia N. 14	—	169,667.48
Verona N. 14	—	7,998.41
Padova N. 15	—	269,743.67
Verona N. 21	—	246,279.25
Belluno N. 5	—	39,049.11
Venezia N. 15	—	224,375.23
Mantova N. 7	—	4,780,909.01
Mantova N. 127	—	15,909.01
Totale N. 109	N. 2017	L. 2,754,609.70

A questi dati seguono altri sulla rendita accertata a tutto il 1864 dei beni rurali ed urbani per l'applicazione della tassa di manomorta, secondo le varie categorie degli enti morali. Eccoli:

Rendita	
Beni rurali	Beni urbani
Archev. e vescov. 5,431,719.97	416,697.50
Benefizi ecclesiastici 4,986,780.23	140,035.58
Capitoli e canonici 6,813,880.10	937,836.70
Seminari 2,072,879.52	426,618.39
Fabbricerie ed Ammin. 4,591,731.32	894,652.72
Istruzioni di chiese 2,132,032.48	234,861.66
Cappellanerie 1,551,329.47	818,152.41
Casse ecclesiastiche 7,995,922.24	1,923,760.54
Totale 35,576,275.33	6,049,603.20

Il complesso quindi L. 41,625,880.53

Viene ultimo un prospetto del reddito degli enti morali ecclesiastici, soggetti all'equivalente di imposta nelle provincie venete e mantovane.

Eccolo riassunto	
Beni rurali	Beni urbani
Rovigo N. 1	—
Venezia N. 14	—
Verona N. 14	—
Padova N. 15	—
Verona N. 21	—
Belluno N. 5	—
Venezia N. 15	—
Mantova N. 7	—
Mantova N. 127	—
Totale N. 109	N. 2017
L. 3,509,000	—

(Nostra corrispondenza)

Firenze 17 luglio

(V). — Il discorso dell'onorevole Ferraris, relatore della Commissione, ha occupato quasi tutta la seduta di ieri. Egli ha spiegato meglio il concetto della Commissione ed ha risposto agli oppositori. Ha accettato l'idea degli emendamenti, sia del Governo, sia dei deputati, che possano migliorare il suo lavoro; ma ha respinto le puerili obiezioni di coloro che chiedevano che la Commissione

si sostituisce al potere esecutivo accettando la offerta di Compagnie per la vendita dei beni nazionali. Dopo il discorso del Ferraris si venne agli ordini del giorno. Quasi tutti gli ordini del giorno proposti si ritirarono tosto, ed uno fu rimandato alla discussione degli emendamenti. Gli ordini del giorno erano non meno di sette. Ci sono inoltre otto controproposte; le quali vennero rimesse alla discussione degli emendamenti, sicché il terreno è un pochino sgomberato. C'è però una lunga serie di emendamenti, proposte ed articoli addizionali; ma sarà facile il corrervi sopra, tostochè il Governo formuli le sue idee, e si dimostri nella maggioranza la disposizione ad accettarle.

La discussione facilmente tornerà sulle generalità; ma si concentrerà poi sui primi articoli della proposta della Commissione, dove si parla della soppressione degli enti ecclesiastici, e sugli altri che riguardano la vendita dei beni. Parecchi degli emendamenti si equivalgono nella sostanza, per cui molti degli onorevoli si metteranno d'accordo. Le proposte sono troppo complessive per potersi fermare su di esse seriamente ed a lungo, salva quella dell'Alvisi e del Seismit-Doda, che meritano molta attenzione. Ma ora che è dato l'aire sopra una carta direzione, è difficile stornare la Camera da quella. Pure tanto l'Alvisi, quanto il Seismit-Doda hanno delle idee pratiche.

L'Alvisi vorrebbe istituire per il pareggio delle spese colle entrate, una tassa straordinaria per tre anni, sulla base della famiglia, col motivo della esenzione del servizio militare. Crede l'Alvisi, e non a torto, che tale imposta sarebbe pagata volentieri. Qui trova due principi a mio modo di vedere buoni. L'uno è di una tassa temporanea straordinaria, l'altro di produrre con questa tassa il pareggio del bilancio per tre anni, sicché si abbia tempo di riformare il sistema d'imposte, e di vendere i beni ecclesiastici mediante le Provincie ed i Comuni.

Per me, se si producesse il pareggio, anche momentaneo, anche per tre anni, sarebbe un grande beneficio. Invece dei tre anni, io ne vorrei cinque, affinché il tempo fosse maggiore, e l'Italia, dopo avere acquistato fede in se stessa, otterrebbe fede presso al capitale straniero. Se l'Italia avrà assicurato il pareggio per cinque anni, il capitale che sovrabbonda altrove, accorrerà a lei e verrà da solo ad offrirci per tutte le nostre imprese.

La tassa di famiglia poi potrebbe avere quel motivo, ed un altro; ma sarebbe buono di rendersi possibile la nostra redenzione economica di tal maniera.

La tassa di famiglia straordinaria proposta dall'Alvisi si sostituirà a quella del mincato ed avrebbe per scopo il ritiro graduato del corso forzoso dei biglietti del tesoro. Io, per parte mia, vorrei che la tassa assicurasse il pareggio per il quinquennio, nel quale tempo poi userei dei miei mezzi secondo che credessi più utile. Ma occorre di mutare la cattiva opinione che hanno di noi nel mondo finanziario con un fatto semplice, intelligibile a tutti e da esprimersi con una sola parola: L'Italia ha ottenuto il pareggio tra le spese e le entrate.

L'Alvisi intenderebbe di ricavare da questa tassa 209 milioni; e lo dimostra con una tabella comparativa.

È un'idea, come dissi, da potersi svolgere, da potersi correggere, modificare, esplicitare, ma che pure ha il suo buono.

Il Seismit-Doda vuole andare al pareggio per un'altra via. Io credo che per quest'altra ci si potrebbe andare, ma non subito, e quindi non si otterrebbero tutti i vantaggi, che si hanno dal poter dire al mondo finanziario che il Governo italiano ha ottenuto il pareggio mediante l'imposta.

Il Seismit-Doda opina che non sia esorbitante il mantenere per l'Italia un debito fluttuante, tra buoni del tesoro e biglietti di Banca, di 400 milioni. I beni ecclesiastici si venderebbero verso rendita pubblica col vantaggio per i compratori d'un dieci per cento. Tutto ciò che si ricava se di tal modo dalla vendita, fino alla concorrenza di 400 milioni di rendita, sarebbe distrutto. Così scomparirebbero i pochi anni due miliardi del debito pubblico, e cento milioni d'interessi annui dal bilancio dello Stato.

Sarebbe così diminuito il deficit di 400 milioni. Di più la rendita pubblica si migliorerebbe, e con essa il credito. Inoltre si farebbero tutte le riforme finanziarie ed amministrative, che possono economizzare le spese ed accrescere i redditi dello Stato.

Il principio del Seismit-Doda è buono; ma se si unisce alla tassa di famiglia straordinaria, l'effetto sarebbe più pronto, più generale e più sicuro; e l'Italia così avrebbe col senno proprio redenta se stessa, e fondata la propria prosperità.

Vedremo se, messe da parte le generalità, la discussione verrà ad avviarsi su questo terreno pratico. Io credo però, che il Governo abbia già avviato qualche affare per quando sia votata la legge da lui emendata. Ma se la legge riguarda la soppressione di certi enti ecclesiastici o la conversione dell'asse, resta ancora aperto il campo per le altre proposte, cioè per la vendita dei beni mediante rendita pubblica e l'applicazione di questa alla ammortizzazione di parte del debito, ed a quella della tassa di famiglia temporanea.

Il deputato Ricciardi mi fa avvertire, ch'egli medesimo aveva proposto qualcosa di simile a ciò che si propone ora dal Doda; e che suo padre, ministro di Giocchino, lo pose in opera con grande approvazione e gratitudine dei sudditi napoletani. Così si estinse il debito pubblico e si misero in circolazione tanti beni di mani morte.

P. S. Oggi la discussione s'è ricominciata con una grande tendenza a rientrare nella discussione generale, volendo molti stancheggiare la Camera, sicché la legge non si voti. Eppure era semplice l'ammettere come punto fermo le soppressioni della legge 7 luglio 1866, e poscia decidere delle nuove proposte. Finalmente, dopo un'andirivieni, si è fermati su questa base di ammettere alla discussione

soltanto quelli che hanno emendamenti proposti, o da proporre sui singoli articoli. Abbiamo quindi cominciato una discussione assai vivace sul primo articolo, che riguarda la soppressione dei diversi enti ecclesiastici. Qualche emendamento, o tra gli altri uno del Boncompagni, vorrebbero farci tornare indietro della legge del 7 luglio 1866; ma non credo che ci si arrivi. Il relatore Ferraris parlò con grande calore, perchè si mantenga il principio nella sua generalità, e che anche certe confraternite, come p. e. quella della Misericordia, sieno abolite, giovando che ora si dia al popolo italiano un altro indirizzo, e che l'istruzione ed il lavoro abbiano da poter produrre l'innalzamento della nazione.

Vedo a dirittura qualche movimento in senso clericale. Il Toscanelli pare che si proponga di agitare i Comuni, dando ad essi le proprie idee, perchè lo rimandino alla Camera. Il Conti è preso di mira dall'Unità cattolica, perchè respinse da sé con indignazione il titolo di clericale. Secondo Don Margotto, inventore dello cento città italiane che fanno omaggio al papa-re, chi non è clericale non è nemmeno cattolico. Da ciò si vede che tanto più urge che venga il Concilio, al quale apparterrà di definire il cattolico. Se, dissemi tosti un buon cattolico, per essere cattolico bisogna essere temporalista, sillabista, assolutista ecc. io non sarei più cattolico; o piuttosto tutti costoro non sono cattolici. Ora si è formata, dico, già nella Camera, una frazione a cui fu dato il nome di cattolici politici, equivalente al così detto partito cattolico del Belgio. Nessuno è meno cattolico di questi falsi cattolici; poichè costoro non intendono di appartenere con tale titolo ad una religione, che porta quel nome, ma ad un partito politico, che avversa le libertà del paese, il progresso ed il rinnovamento, e vorrebbe avere in sua mano ogni cosa mediante la consorte del prelatoismo come d'altra parte c'è quella del frammassonismo che è l'ombra di questo corpo. Tra le due sette stanno i liberali progressisti.

Più la discussione della Camera procede, e più si moltiplicano gli emendamenti; gioverebbe che il Governo proponesse i suoi.

ITALIA

Firenze. Da alcuni giorni, dice il Carriere italiano, si fanno più insistenti le voci di prossimi moti insurrezionali nelle provincie pontificie. E queste voci producono tanto più viva sensazione in quanto che si va pur dicendo, senza molte reticenze che il governo non solo conosca interamente questi tentativi, ma li appoggi anche con mezzi morali e materiali.

Senza indagare qual fondamento possano avere le notizie che riguardano l'interno dello Stato romano, e senza mettere in discussione i diritti e i doveri di quelle popolazioni, noi, in seguito ad informazioni precise assunte, siamo in grado di assicurare che il governo italiano ben lungi di favorire né direttamente né indirettamente tali moti, ha prese tutte le misure perchè gli impegni assunti colla Convenzione del 1864 sieno scrupolosamente e lealmente eseguiti.

Qualunque violazione di confine, pertanto, o qualunque fatto preparativo tendente a far tale violazione sarà energicamente prevenuto o represso secondo i casi.

Le autorità civili e militari hanno già ricevute le più ampie istruzioni.

ESTERO

Prussia. La Gazzetta tedesca del Nord e le corrispondenze di Berlino affermano che il governo prussiano si preoccupa di mettere in comunicazione il Reno col Weser e l'Elba. Questo progetto non è nuovo; ma alla sua attuazione opponevasi prima l'Annover, che ora non dà più noia alla Prussia di cui si può dir faccia parte. Nello stesso tempo la Prussia pensa a stabilire, pel canale dell'Elms, una comunicazione col mar del Nord.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 18 Giugno 1867

N. 1945. Provincia. Viene deliberato di proporre alla Commissione Centrale per l'amministrazione del fondo territoriale il trasloco del sig. Carlo Bonvicini Ufficiale Contabile di II Classe e del sig. Massimiliano Zilio Computista di I Classe (come soprannumerari) ad altra delle Ragionerie Provinciali, ritenute le spese del trasloco d'entrambi a carico del fondo territoriale.

N. 1832. Provincia. Sulla domanda dell'Assistente Contabile di II Classe Borgo Alceste d'essere collocato in aspettativa, col godimento dell'intero onorario, venne deliberato di accordargli soltanto una proroga del permesso a tutto Agosto p. v. per curare la sua malferma salute.

N. 1895. Pordenone Comune. È accordata sanatoria al prestito di Afior. 4000. — incontrato dalla Rappresentanza Comunale con ventiquattro Dite, in relazione alla Deliberazione Consigliare 4 Aprile 1866.

N. 1532. Chions Comune. È autorizzata la Rappresentanza Comunale a vendere a titolo di enfiteusi il terreno denominato Cristino di Cens. P. 10.75 ai

fratelli Nardo Giuseppe e Domenico verso l'annuo canone di L. 28.30.

N. 1897. Montebelluna Comune. Non viene approvata la deliberazione 12 Febbrajo p. p. del Consiglio Comunale di Montebelluna relativa all'alienazione di Carlotto del Prestito 1854 per non essere giustificato l'urgente bisogno.

N. 2165. Campoformido Comune. Viene deliberato di accogliere il ricorso della Mamma Anna Maria Tirelli non regolarmente licenziata, obbligando il Comune a corrispondere il consueto onorario fino che essa presterà il proprio servizio.

N. 1767. Pordenone Monte. Viene deliberato di non accordare il chiesto aumento sistematico all'onorario dell'Amministratore e dello Scrittore, essendo prossima l'attivazione delle Leggi sulle Opere Pie.

N. 1740. Udine Ospitale. Non è accolta la domanda di Chiarissimi Antonio di Strassoldo per prorogare d'affranco di un mutuo verso l'Ospitale essendo stata adottata la massima di ritirare i Capitali esistenti fuori di Stato.

N. 1042. Udine Ospitale. È autorizzata la Prepositura ad un'anticipazione di L. 120. — al Portiere, rimborsabile in 12 rate mensili.

N. 2383. Ceschians Comune. È approvata la deliberazione Consigliere 20 Marzo 1867 che accorda la vendita a Monai Nicolò ed Antonio delle porzioni di fondo detto Brunchè ed Avadine della superficie di Metri 1203 a prezzo di stima.

N. 2384. Ceschians Comune. È approvata altra deliberazione del Consiglio Comunale di cedere a Burgh Andrea il pezzo di terreno detto Quel di Marsis a doppio prezzo di stima.

N. 926. Udine Monte. È approvato il Consuntivo 1866 delle Commissioni annesse al Monte.

N. 1991. Provincia. Si rassegna con voto favorevole all'Amministrazione del fondo territoriale la domanda pel pagamento di L. 1055.39 per l'acquartieramento dei R. Carabinieri in S. Pietro.

N. 2179. Provincia. Come sopra per pagamento di L. 2712.80 per l'acquartieramento dei Reali Carabinieri in Gemona.

N. 2346. Provincia. Come sopra per pagamento di L. 14010.90 per l'acquartieramento dei Reali Carabinieri stazionati in Udine.

N. 2332. Provincia. Sulla proposta della Deputazione Provinciale di Treviso per la riunione in Venezia di tutte le Deputazioni Provinciali del Veneto, all'oggetto di trattare sullo scioglimento della Commissione centrale per l'Amministrazione del Fondo territoriale, fu risposto affermativamente, accennando all'opportunità di versare anche sopra parecchi altri oggetti di interesse generale di queste Provincie.

N. 2129. Udine Ospitale. È approvato l'acquisto all'asta giudiziaria della Casa del fu Giacomo Calligaris; la nuova locazione novennale con Giuseppe Forchesier per l'annuo fitto di Fior. 70; l'appuntamento con Giuseppe Callegaris e consorte per il protrato sgombrato della casa verso il pagamento di Fior. 36. — nonché il pagamento delle specifiche al Perito, l'una di Fior. 9.28 1/2 e l'altra di Italiane L. 50. —

N. 2072. Provincia. Sulla domanda dell'apposita Commissione incaricata di liquidare i danni di guerra sofferti dagli abitanti della Provincia, onde essere retribuita delle sue prestazioni, venne deliberato di rassegnarla al Governo del Re e provocare che il richiesto compenso sia corrisposto dal R. Erario.

N. 1777. Cividale Ospitale. È accordato un sussidio di Fior. 15 all'Infermiere dell'Ospitale di Cividale Pretto Gio. Battista.

N. 1904. Udine Casa di Ricovero. È accordato un sussidio di L. 60. — allo Scrittore della Casa di Ricovero Giacomo Fabrizio.

N. 1917. Udine Ospitale. È autorizzata la novennale affittanza, mediante asta, di alcuni beni stabili situati in Plasencia, e la rinnovazione per altro novennio del contratto di locazione coi Consorti Geronzi di Plasencia, ed il pagamento della specifica del Perito Kiussi in L. 24.91.

Visto Il Deputato Provinciale N. FABRIS.

Udine, 3 luglio 1867.

Manifesto

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduto il R. Decreto 23 dicembre 1866 N. 3438 col quale furono pubblicate nelle Provincie Veneto le disposizioni regolamentari relative ai Segretari Comunali, e a mente dell'art. 1 dello stesso R. Decreto e dell'art. 1 delle Istruzioni Ministeriali 27 settembre 1865,

Determina

1. Gli esami annuali per gli aspiranti ai posti di Segretario Comunale si terranno davanti ad apposita Commissione in questo Capoluogo di Provincia nella sala da destinarsi, cominciando dal giorno di martedì 8 (otto) ottobre p. v. ed in ciascun giorno successivo tranne i festivi, fino a che saranno compiuti gli esperimenti in iscritto e verbali dei candidati ammessi agli esami.

2. Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Prefettura al più tardi entro il giorno 3 ottobre p. v. le loro domande in carta da bollo corredata dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita, al fine di comprovare che il candidato raggiunge l'età maggiore;
- b) Fedina criminale e politica, dalla quale risulti non essere mai stato condannato a pene criminali o condannato per furto, frode od attentato ai costumi;
- c) Tutti quegli altri atti valevoli a comprovare titoli o gradi accademici, dei quali fosse per avventura fregiato.

3.0 Il giorno 8 alle 9 antimeridiane si darà principio all'esame scritto, e verrà in quell'occasione indicato il giorno e l'ora, in cui ogni candidato dovrà presentarsi alla Commissione per sostenere l'esame verbale.

4.0 Le succennate Istruzioni Ministeriali che determinano le materie, sulle quali verseranno gli esami scritti e verbali, potranno essere ispezionate dagli aspiranti nei rispettivi Uffici Comunali.

Il Prefetto
LAUZI.

Consiglio provinciale. Nella tornata straordinaria di ieri convocata dal prefetto Comm. Lauzi per deliberare sul concorso da offrirsi dalla Provincia per ottenere la costruzione della ferrovia Pontebbana fu conchiuso accettando la proposta della Deputazione di promettere un sussidio di 500 mila lire.

Domani pubblicheremo il sunto della discussione.

Rettificazione. — Riceviamo la seguente:

In cotesto pregiatissimo Giornale 9 luglio N. 161 è detto: *Stellini è di Cividale*. A togliere questo sbagliato copiato uno dell'altro dai Biografi ecco quello che dico: Jacopo Stellini non è di Cividale, e lo tengo un favoletto intitolato: *della Patria e degli studi di Jacopo Stellini*, preparato da qualche anno per mandarlo allo stampe nell'occasione di collocare il busto del grande filosofo nell'Aula Bartoliniana, dove dimostro con documenti irrefragabili, che Stellini è nato nel Distretto di S. Pietro al Natissone.

Che al Ginnasio-Liceo di Udine si voglia dare il nome di un udinese ad ogni costo, sta bene, sebbene sembri troppo egoismo. Il Ginnasio-Liceo non è di Udine solamente, è di tutta la Provincia, e i cittadini di tutta la Provincia lo illustrarono, lo illustrano e lo illustreranno. Intitolarlo adunque dal nome di un professore che per oltre quarant'anni fu prima decoro del Collegio dei Nobili di Venezia, poi la gloria dell'Università di Padova, e che diede nei suoi dettati, forse più che Vico stesso il primo impulso a quella libertà di pensiero che ora si svolge in Italia e fra le Nazioni, per cui Beccaria non cessava di rileggerlo e ammirarlo, e Algarotti paragonarlo per la vastissima di lui erudizione e per l'attitudine a coprire tutte le cattedre dello scibile umano, a quell'uomo di Luciano che in una stessa danza contrafaceva tutti gli dei: un tal uomo è ben degno di dare il suo nome a un istituto di pubblica educazione, nel quale gli alunni avrebbero un illustre antesignano a duce, e la nazione un Codice inesauribile a cui ispirarsi. Fin dal 1864-65 Stellini nel Municipio di Udine era in predicato di dare il suo nome al Borgo Prechiuso, e al Ginnasio-Liceo; e nulla s'è fatto finora. Attendo occasione propizia a dimostrare quanto ho detto.

Scrutto Borgata di S. Leonardo d'Altana
14 luglio 1867

D. G. ANTONIO PODRECA

Nel numero 161 noi abbiamo stampato un cenno del D. P. sul nome da darsi al Ginnasio-Liceo; però in questo argomento, come in parecchi altri la nostra opinione è affatto opposta a quella del D. P.

La nostra opinione fu sempre che il nome più conveniente da darsi al Ginnasio-Liceo sia quello di *Jacopo Stellini*.

G.

(P.) **Dantele Cernazal** nel 1858 legava la sua sostanza a *Cavour* qual ministro del Re di Piemonte del Piemonte nucleo di questa povera Italia perchè fosse impiegata a scopi di educazione. Cosa avvenne di quella sostanza?

Noi intanto sentiamo dire che beni stabili di quella ragione siano ora oppignorati per difetto nel pagamento delle imposte.

(P.) **La scuola festiva** aperta dalla Società di mutuo soccorso degli operai procede egregiamente, e il concorso è tale che le stanze della Società non ne potrebbero contenere un maggior numero. Ciò che è rimarchevole si è che tale nuova scuola festiva non ha punto scemato il concorso alle altre scuole festive aperte dal nostro Municipio a S. Domenico e alle scuole tecniche, concorso che si è anzi aumentato. Ciò dimostra prima di tutto il grande bisogno di scuole, poi il grande desiderio di apprendere nel nostro popolo, al quale basta presentargli occasione di apprendere perchè ne approfitti. Avviso ai gelfi cui pare sempre che le scuole siano troppe. L'aprire una scuola da parte della Società operaia e coi propri mezzi è un fatto che porta ottimi effetti. I fatti e non le comparse costituiscono il credito di una associazione di simil genere, ed è a sperarsi, che procedendo nella via in cui si è incamminata, la nostra possa primeggiare in credito con quelle di altre città. Niun modo poi è a ritenersi più atto a spronare l'artiere ad istruirsi ed approfittare delle scuole che il piantarsi una scuola degli stessi artieri. Il giorno che la società operaia ha piantato la bandiera dell'insegnamento sulla propria casa, ha segnato una via di progresso a quella classe dal cui miglioramento il paese attende rilevanti vantaggi morali ed economici.

La frequenza delle scuole è la seguente:

Analfabeti (maestro P. Galli) N. 20.
Iniziati (maestro C. Zonato) N. 30
Progredienti (maestro Broglio) N. 42

totale nell'insegnamento elementare N. 92

Alla scuola di disegno intervengono 60 artieri. Il maestro è l'ingegnere Pontini professore dell'Istituto tecnico.

La lezione sui diritti e doveri dei cittadini offerta dal prof. Giussani è frequentata da una ottantina di uditori,

e altrettanti intervengono alla lezione di igiene. Narta del dott. Zambelli.

Il Dr. Torquato Taramelli, Professore di Storia naturale al nostro Istituto tecnico, è partito per visitare la Cornia ed il Canale del ferro nello scopo dei suoi studi, che potranno tornare utili alla Provincia. Raccomandiamo il giovine e valente Professore ai nostri amici affinché gli portino quelle notizie locali che possono facilitargli tale scopo, ed insieme rendergli ameno il soggiorno di qualche settimana tra i monti.

Il Bollettino n. 13 della Prefettura di Udine, in data 15 luglio, contiene:

1.0 Circolare prefettizia n. 7106 P. S. ai Commissari Distrettuali, Sindaci e Delegati di P. S., contenente disposizioni relative alla corrispondenza telegrafica.

2.0 Circolare prefettizia n. 8995 ai Commissari Distrettuali sulla poscizione di alcuni pagamenti a carico del r. Erario.

3.0 Circolare prefettizia n. 8209 ai Commissari e Sindaci sulle Casse dei Depositi e Prestiti.

4.0 Circolare prefettizia n. 8742 ai Commissari e Sindaci ed alle Giunte sulla formazione e tenuta del registro di popolazione.

5.0 Il manifesto degli esami dei segretari comunali, che pubblichiamo nella *Cronaca Urbana e Provinciale* di questo numero.

6 e 7. Due manifesti sul riparto di consiglieri dei Comuni di Frisanco e Zuglio, da noi ieri pubblicati.

Bollettino dell'Associazione agraria friulana. Il numero 12 contiene le seguenti materie:

Progetto per l'imboscamento della riva del torrente Tagliamento, previe operazioni a pronto riparo di nuovi e più gravi danni che esso minaccia (Dr. P. G. Zuccheri).

Esposizione elementare dell'analisi idrometrica delle acque potabili (Dr. A. Cossa).

Sulla Viticoltura e Vinificazione (G. L. Pecile).

Apicoltura (G. L. Pecile).

Nuove osservazioni sulla malattia dei bachi da seta (Redazione, L. Pasteur).

Rimedi contro la crittogama delle viti (Redazione, M. Peyrone, G. Licier).

Varietà Nuova specie di riso. — Cenni storici sulla patata (Solanum tuberosum).

Notizie commerciali.

Osservazioni meteorologiche.

Nel Comune di Colloredo di Monte Albano per i disordini provocati dalla pubblicazione di quel Municipio per la formazione dei ruoli della Guardia Nazionale mobile, vennero fatti oltre 24 arresti, i quali quasi tutti rimangono tuttora nelle carceri di codesto R. Tribunale di Udine fino al 24 Aprile decorso.

La maggior parte dei suddetti disgraziati sono padri di famiglia con prole. In un piccolo Comune com'è quello di Colloredo di Monte Albano, la contumacia della prigionia di questa povera gente riesce di grave documento eziandio per l'agricoltura in un momento in cui i raccolti reclamano il lavoro di tante braccia.

D'altronde quella povera gente ignorante di tutto, non sentendosi più spiegare dal loro Parroco, che per loro è, e sarà sempre tutto, il tenore de' decreti governativi, non è da stupirsi, soffiati fors'anche da qualche male intenzionato, che avessero scambiato l'ordinanza del loro Municipio per un manifesto di guerra.

Sappiamo che la desolazione delle famiglie a cui appartengono li suddetti arrestati, ha determinato il Sindaco e la Giunta Municipale di Colloredo di Monte Albano Distretto di S. Daniele a far le debite pratiche perchè il R. Tribunale voglia sollecitare la chiusura del Processo.

I nostri Deputati al Parlamento dovrebbero in ogni modo adoperarsi per un'amnistia in favore di così fatti trascorsi.

Uniforme della fanteria. — Leggesi nel giornale *L'Esercito*:

Crediamo sapere che la commissione pel vestiario della fanteria abbia definitivamente adottato per gli ufficiali la tunica a due petti con falde lisce all'austriaca. La sciabola si cingerebbe sotto la tunica. Il colletto della tunica dei bersaglieri (rivoltato come quello della fanteria di linea) sarebbe nero colle fiamme cremesi e su esse il distintivo del grado, non portandosi più le spalline che in grande tenuta. — Tutti gli ufficiali superiori avrebbero il mantello a vece del cappotto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente pubblica la legge, la quale estende alle provincie venete e mantovane la legge del 25 giugno 1865 sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno, non che il relativo regolamento del 17 febbraio 1867 n. 3596.

Agli effetti dell'articolo 24 del suddetto regolamento è dichiarato di primo ordine il teatro La Fenice di Venezia, e sono dichiarati di secondo ordine il Teatro Nuovo di Padova, il Teatro Sociale di Treviso, il Teatro Sociale di Udine, il Teatro Filarmonico di Verona, il Teatro Erreanico di Vicenza.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*: Si aspetta un generale francese, che deve fare

l'ispezione della legione d'Antibo; con questa ispezione, la Francia fa conoscere che consista ancora come suoi i soldati di questa legione.

Il noto professore Brasseur, procuratore del conte Langrand-Dumoucau, è giunto a Milano proveniente da Bruxelles. Probabilmente il suo ritorno in Italia si rannoda alla speranza di raccogliere alla sua volta la successione dell'Erlanger nell'affare sull'asse ecclesiastico.

Il corrispondente fiorentino del *Corriere Mercantile*, ordinariamente ben informato, conferma l'esistenza delle voci che corrono sui preparativi che si fanno per tentare un colpo su Roma.

Sulla frontiera pontificia, scrive egli, a Firenze, a Genova se ne parla ugualmente e senza mistero, sulle piazze; si enumerano i mezzi e si dichiara francamente lo scopo dell'impresa; si va fino a dire che il Governo è connivente arte che da qualche anno dovrebbe essere screditata, dopo tristi disinganni, ma che è sempre buona ad illudere od a rendere dubbiosi.

Vedi più sopra alla rubrica ITALIA.

Scrivono al *Pungolo* da Firenze:

Al ministero dell'interno v'è molto da fare per causa del cholera. I dispaaci che vengono dalle provincie sono tutt'altro che confortanti; in alcuni paesi l'epidemia è causa disgraziatamente di sfogo di pregiudizi e di disordini. Le disposizioni per stabilir le quarantene si succedono e si rassomigliano; ma il morbo continua nondimeno a far strage specialmente nelle provincie del mezzogiorno. In un rapporto complessivo giunto ieri al ministero si constata che i casi di cholera in tutto il regno, raggiunsero nel mese di giugno la cifra di trentamila, fra cui diciassette mila rimasero vittime del flagello. Debbo aggiungere che il Governo, singolarmente nelle Calabrie e negli Abruzzi, s'è mostrato largo di ogni maniera di soccorsi e di aiuti.

La *Gazzetta di Losanna* annunzia che il generale Prim è stato arrestato presso la frontiera spagnuola per ordine del governo francese. Crediamo che tale notizia meriti conferma.

Nei Principati Danubiani continuano le persecuzioni contro gli ebrei. Questi infelici hanno inviato a Parigi un loro rappresentante per impetrare dal governo francese un nuovo intervento in loro favore.

Si ha da Pest per telegrafo in data 18. Essendosi manifestato inverosimile il conseguire in Croazia la maggioranza del partito unionista per le elezioni dietali, il ministero ungherese è intenzionato di non riconvocare la dieta croata.

Il bilancio delle finanze, in seguito alle modificazioni che sono state introdotte, non potrà esser posto che sabato all'ordine del giorno della Camera. Queste modificazioni arrecheranno un'economia di 3 milioni sulla cifra già annunziata.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 luglio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 18 luglio

Si delibera di fissare tre volte alla settimana due sedute al giorno e nessuna notturna.

Si approva l'art. 1.0 del progetto sull'asse ecclesiastico che porta la soppressione dei Capitoli delle chiese Collegiate, delle chiese ricettizie, delle Abbazie, dei Priorati abbaziali, dei benefici senza cura d'anime, delle prelature e cappellanie ecclesiastiche ecc. Lo squittinio nominale diede 298 voti contro 30: astenuti 2.

La deliberazione sui seminari e sui canonici è rinviata al 6.0 art. Le Confraternite per ora non sono comprese; si prenderanno per esse speciali provvedimenti.

Breda e Ferrara svolgono emendamenti all'articolo 2.0

Ferrara propone che si inserisca sul gran libro tanta rendita intestata al fondo pel culto quanta occorre al totale adempimento degli obblighi portati dalla legge.

Lanza e Mellana combattono la proposta Ferrara.

Bukarest 17. Si dice che i vagabondi israeliti condotti in Turchia donde erano originari, furono da una nave turca ricondotti sulla riva Rumana. Trovando opposizioni allo sbarco il comandante della nave gettò nel Danubio. Otto vennero salvati dagli abitanti di Galatz, due perirono annegati.

Costantinopoli, 17. Avvennero risse sanguinose tra Greci ed Israeliti. Il Patriarca Greco, e il Gran Rabbino si adoperano per un accordo e per tranquillare gli animi.

Bruxelles, 18. Le Loro Maestà Portoghesi sono arrivate questa notte.

Firenze, 18. Il Collegio elettorale di San Nicandro è convocato pel giorno 28 corrente.

Parigi, 18. Situazione della Banca: aumento del numerario milioni 6 1/3; portafoglio 113; anticipazioni 4; biglietti 19 1/3; tesoro 1/3; diminuzione dei conti particolari 4 e due terzi.

BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia
DIREZIONE GENERALE

Emissione di Num. 2,500 Azioni

DELLA BANCA SUDETTA
concesso alla pubblica sott. nelle Prov. Ven. e di Mantova
(Deliberazione del Consiglio Superiore della Banca, in data 10 luglio 1867, approvata dal R. Governo).

Programma della sottoscrizione

Il capitale nominale di ciascuna azione è di lire mille, oltre un premio da stabilirsi dal Consiglio Superiore, e che verrà pubblicato negli uffici di Cassa degli Stabilimenti della Banca alla mattina del giorno della sottoscrizione.

A conto del capitale si versano per ora lire settecento per Azione, nei modi sottoindicati.

La sottoscrizione si aprirà, e verrà continuata nei giorni 25, 26, 27 corr. luglio presso gli Stabilimenti della Banca in **Venezia, Mantova, Padova, Udine, Verona e Vicenza**, dalle ore 9 del mattino alle 2 pomeridiane.

Però la sottoscrizione sarà chiusa anche prima del giorno prefisso ogniqualvolta le domande avessero raggiunto o superato le 2,500 Azioni.

Dovendosi procedere a riduzioni delle sottoscrizioni, questa cadrà soltanto su quelle fatte nel giorno della chiusura.

Il versamento delle L. 700 a conto del capitale, e più l'importo del premio che verrà come sopra stabilito, dovrà effettuarsi al momento della sottoscrizione.

È fatta però facoltà ai sottoscrittori di ripartire i versamenti alle seguenti epoche, aggiungendo sulla quota non pagata l'interesse in ragione del 5 0/0 annuo, dal 25 luglio alle rispettive scadenze di pagamento.

Coloro fra i sottoscrittori che vorranno profittare di questa facilitazione verseranno:

L. 400 per azione il giorno della sottoscrizione
• 200 • il 25 settembre 1867
• 200 • il 25 novembre
il saldo • il 31 dicembre

I versamenti dovranno effettuarsi presso lo Stabilimento che ha ricevuto la sottoscrizione.

L'interesse sui versamenti eseguiti dopo le more sopra indicate sarà computato al 2 0/0 in più del saggio dello sconto in vigore presso la Banca nel giorno in cui il versamento avrebbe dovuto essere eseguito.

Il godimento di queste azioni daterà dal 1 luglio 1867.

Le Azioni sono nominative, come quelle attualmente in corso, e per esse si seguirà lo stesso metodo tanto per l'iscrizione come per il trapasso.

Ai sottoscrittori che opereranno pel versamento del prezzo a rate sarà rilasciato un titolo interinale, che potrà essere trasferito per girata. All'epoca del versamento dell'ultima rata questo titolo verrà commutato in Certificato provvisorio d'Azioni in capo alla persona a favore della quale fosse stata fatta la girata.

Firenze, 15 luglio 1867.

BORSE

Parigi del	17	18
Fondi francesi 3 per 0/0 in liquid.	68.82	68.90
• 4 per 0/0	99.50	99.25
Consolidati inglesi	94.7/8	94.3/4
Italiano 5 per 0/0	49.75	49.50
• fine mese	49.70	49.65
Azioni credito mobil. francese	355	357
• italiano	—	—
• spagnuolo	241	241
Strade ferr. Vittorio Emanuele	71	72
• Lomb. Ven.	380	382
• Austriache	466	465
• Romane	72	75
Obbligazioni	112	113
Austriaco 1865	327	328
id. in contanti	331	332

Venezia del 18 Cambi	Sconto	Corso medio
Amburgo 3 m. d. per 100 marzo 2 1/2	12	—
Amsterdam • • • 100 f. d'Oli. 2 1/2	—	—
Augusta • • • 100 f. v. un. 4	—	84.15
Francoforte • • • 100 f. v. un. 3	—	84.25
Londra • • • 1 lira st. 2 1/2	—	10.13
Parigi • • • 100 franchi 2 1/2	—	40.18
Sconto • • • 6 0/0	—	—

Effetti pubblici. Rend. ital. 5 per 0/0 da fr. 50.10, a —; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da 50. — a —; Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da — a —; Prest. 1859 da — a —; Prest. Austr. 1854 da — a —; Banconote Austr. da 79.75 a —; Pezzi da 20 fr. contro Valigia banca naz. italiana lire it. 21.25
Valute. Sovrane a fior. 14.08; da 20 Franchi a fior. 8.10 Doppie di Genova a fior. 31.94; Doppie di Roma a fior. 6.90.

Vienna del	17 Luglio	18 Luglio
Pr. Nazionale	69.50	68.75
• 1860 con lott.	89.80	89.40
Metallich. 5 p. 0/0	58.80.61.40	58.25.61. —
Azioni della Banca Naz.	713. —	710. —
• del cr. mob. Aust.	188.80	187.20
Londra	127.40	127.85
Zecchini imp.	6.08	6.11
Argento	124.75	125.25

Trieste del 18.
Augusta da 107. — a —; Amburgo — a —; Amsterdam — a —; Londra 127.75 a 128.35; Parigi 50.70 a 51. —; Zecchini 6.09 a 6.13 da 20 Fr. 10.19 a 10.22 1/2; Sovrane 12.78 a 12.82; Argento 126. — a 126.50; Metallich. 59.12 1/2 a —; Nazion. 69.75 a —; Prest. 1860 90.12 1/2 a —; Prest. 1864 78.50 a 78.75; Azioni d. Banca Comm. Triest. — a —; Cred. mob. 188.50 a —; Sconto a Trieste 3 3/4 a 4 1/4; Sconto a Vienna 4 1/4 a 4 1/2.

PACIFICO VALUSSI
Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 45921 p. 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 10, 24 e 31 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà nella residenza di questa R. Pretura tre esperimenti d'asta dei beni sottodescritti ad istanza di R. Alessio Tonutti contro l'eredità giacente di Alessandro Ferruglio col curatore avv. Signori o creditori iscritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita avrà luogo Lotto per Lotto;
2. Nessuno potrà farsi obbligar senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima in valuta d'argento, effettivo da depositarsi nel deliberatorio e risultarsi agli atti obblighi;
3. Nel due primi incanti non avrà luogo delibera ad un prezzo inferiore alla stima;
4. Entro 15 giorni dalla delibera dovrà il deliberatorio depositare in giudizio il prezzo residuo dopo il decimo già depositato;
5. Tutte le spese posteriori alla delibera staranno a carico del deliberatorio.

Descrizione degli immobili.

In mappa stabile di Padoletti

Lotto I. Casa al N. 359 di cens. pert. — 20 rend. 48.78 stimato fior. 700.

In mappa stabile di Paderno.

Lotto II. Aratorio al N. 496 di cens. pert. 6.28 rend. lire 28.57 stimato fior. 326.55.

Si affigge nei soliti luoghi e si pubblichi nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 8 luglio 1867.

Il Giudice Dirigente

LOVADINA

Baletti.

N. 43033 p. 2.

EDITTO

Si rende noto a Giovanni fu Pietro Del Tin di Maniago che Vincenzo fu Michele Cozzarini col l'avv. Dr. Centazzo ha prodotto in suo confronto, nonché della Caterina fu Giovanni Mamola vedova di Pietro del Tin e Maria ed Antonio fu Pietro Del Tin la perenzione 23 Agosto 1865 N. 6022 in punto di collocamento di confine che seguì la divisione di mappale N. 7258 e 3542 di proprietà dell'attore, ed il mappale N. 3540 di proprietà della r. r. e c. che stante irreperibilità di esso Giovanni fu Pietro Del Tin assente d'ignota dimora, dietro nuova istanza odierna N. 4303, gli venne destinato in Curatore speciale l'avv. Dr. Alfonso Marchi addetto a questo foro a cui potrà comunicare tutti i crediti mezzi di difesa, a meno che non volesse far noto altro procuratore, avvertito che altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione, e che pel contraddittorio venne ridestinata la data verbale 3 settembre p. v. ore 9 ant. sotto le pendenze di legge.

Il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Maniago, 28 Giugno 1867.

Il Pretore

GUALDO.

N. 4323 p. 2.

EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende pubblicamente noto che sopra Requisitoria 14 corrente N. 5389 della R. Pretura di Spilimbergo sulla istanza 23 Gennaio a. c. N. 509 di Alessandro Cavedalis di Spilimbergo coll'avv. Ongaro in confronto del D. Pietro Davide di Arba e creditori iscritti, apposta commissione giudiziale terrà nelli giorni 26 Agosto 9 e 23 Settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella sala d'udienza di questa Pretura tre esperimenti d'asta per la vendita delle realtà stabili sotto descritte alle seguenti condizioni:

Condizioni

1. La vendita seguirà in tre lotti distinti, ai primi due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo purché basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima.
2. L'aspirante dovrà depositare al momento il decimo dell'importo della stima, ed entro 10 giorni nella cassa depositi il prezzo di delibera onde ottenere l'aggiudicazione, senza cui a rischio e pericolo e spese del medesimo succederà il reincanto.
3. L'esecutore sarà esente dai due depositi fino a graduatoria passata in giudicato od a convenzione tra creditori dopo di che il di più del suo credito dovrà depositare.
4. Potrà soltanto ottenere il possesso e godimento, la proprietà invece verrà data al termine giudicato.
5. Le spese di delibera e d'asta staranno a carico del deliberatorio.

Bene da estere in Mappa Censuaria di Arba.

Lotto I.

Terreno aratorio denominato sottovilla all. num.

303, 304, 305, della quantità di per. cens. 5:82 con la rend. di L. 15.20 stimato . . . f. 201.90

Vegetabili in-esso

N. 5 gelsi deperienti a f. 1.50 import. f. 7.50
 • 60 dotti a f. 2.00 l'uno import. . . 132.00
 • 12 dotti . . . 2.70 . . . 23.40
 • 6 dotti . . . 1.00 . . . 6.00

177.90

1430.80

Lotto II.

Casa d'abitazione civile con adiacenze rustiche ad uso di stallo da buoi e da cavalli con sopra fienile ed altri fabbricati ad uso di tettoie e filanda. La casa, cortile ed altri fabbricati vengono allibrati al censo ai seguenti numeri

1. N. 24 di Pertiche — 38 Rendita L. 11.40
 2. 22 . . . — 36 . . . 27.32

Terreni Orti vengono pure allibrati agli numeri

1. N. 37 di Port. — 23 Rend. L. — 68
 2. 39 . . . — 14 . . . — 41 stim. f. 2866.00

Lotto III.

Terreno aratorio denominato via di Maniago in mappa al N. 117 di Pert 3.67 Rend. 5.68 stimato . . . 110.10
 N. 8 moli stimato a f. 2 l'una . . . 16.00

f. 3431.90

Si pubblichi il presente mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, e nel Comune di Arba, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura in Maniago

il 29 Giugno 1867

Il R. Pretore

GUALDO

Brandolisio diurnista.

N. 2945 p. 1.

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto che nei giorni 10 e 24 Agosto e 20 Settembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sopra istanza del sig. Luigi Fabris di qui esecutante al confronto di Majero Michele e Maria coniugi di Pozzo esecutanti avranno luogo tre esperimenti d'asta alle seguenti

Condizioni

1. La vendita sarà fatta al I e II esperimento all'ingrosso offerente, al prezzo pari o maggiore della stima, risultante dal relativo Protocollo 10 Aprile 1867 da ispezionarsi in atti, ed al III a qualunque prezzo purché possa venir soddisfatto l'unico creditore iscritto che è l'esecutante medesimo e nello stato in cui s'attrova, esclusa ogni altra responsabilità per qualsiasi diversità che vi si riscontrasse al confronto della descrizione della stima, o per peggioramenti, o guasti.
2. Ogni offerente, meno il creditore esecutante, unico iscritto sul fondo da subastarsi, dovrà al momento dell'asta depositare il prezzo offerto in pezzi d'oro da 20 franchi l'uno, da calcolarsi F. 8.10 p. r. caduno, da restituirsì a quello che non rimanesse deliberatorio, ed il creditore iscritto viene autorizzato a trattenerli l'importo del proprio credito capitale interessi e spese per depositare il di più, nel caso che il prezzo offerto superasse il di lui avere.
3. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecari, resta a carico esclusivo del deliberatorio, senza obbligo di sorte per parte dell'esecutante che non assume qualsiasi garanzia.
4. Chiunque sia per rendersi deliberatorio, eseguita per intero la condizione II, 14 giorni dopo l'asta potrà ottenere l'immissione in possesso, ed aggiudicazione in proprietà dell'immobile acquistato e ciò a tutte sue spese.

Descrizione del fondo da subastarsi

Pezzo di terra arat. con gelsi in mappa di Pozzo al N. 769 di Pert. 5.77 rend. L. 8.71; fra confini a levante strada campestre mezzo il mansioneria Piccini, ponente Chiesa di S. Nicolò d'Udine, tramontana Chiesa e strada, stimato coi vegetali ivi esistenti misurato nell'esecuzione pert. 7.08 per fiorini 136.50.

Si pubblichi nei luoghi di metodo e s'inserisca nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Codroipo 1 Luglio 1867

Il Reggente

GRASSELLI

Toso cancellista.

N. 15288 p. 1.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 17, 24 e 31 Agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti presso questa R. Pretura tre esperimenti d'asta ad istanza di Carolina d'Odorico, con-

tro l'eredità giacente di Luigi Micelli, per la vendita del sottoscritto fondo alla seguenti

Condizioni

1. Nel primo o secondo esperimento il fondo si vende al prezzo non minore della stima e nel terzo a qualunque prezzo purché basti a cautelare i creditori iscritti fino alla concorrenza della stima stessa.
2. Ogni offerente dovrà cautelare l'offerta con fior. 25 in valute a legge.
3. Entro 8 giorni dachè la sentenza graduatoria (ove sia bisogno di farla) sarà passata in giudicato, pagherà il deliberatorio il prezzo ai creditori, graduati, depositando il di più nella Cassa forte del Tribunale.
4. Fino al pagamento integrante del prezzo non potrà domandare l'aggiudicazione ma soltanto il godimento dello stabile.
5. Mancando alla III. condizione sarà venduto all'asta a tutto rischio e pericolo del deliberatorio a qualunque prezzo.
6. Il fondo si vende nello stato e grado in cui si troverà al momento della delibera. Ritenuto che il deliberatorio lo acquista a tutto rischio e pericolo.
7. Le spese di trasporto, le imposte eventualmente insolite e le successive staranno a carico del deliberatorio.

Fondo da subastare

Terreno prativo posto nel territorio di Pasian Schiavonesco in mappa stabile al N. 2055 a Pert. 2.46 ren. L. 1.23 stimato fior. 110.—

Si pubblichi nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine 14 Luglio 1867

Il Giudice Dirigente

LOVADINA

Baletti.

p. 3.

Provincia del Friuli Distretto di Maniago

La Giunta Municipale

DEL COMUNE DI CAVASSO.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 Agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale in questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 700:— pagabile in rate trimestrali postecipate.

Ciascun aspirante dovrà insinuare la propria domanda a questo Municipio non più tardi del giorno suddetto corredandola dei seguenti documenti.

- a) Certificato di nascita.
- b) Fedina politica e criminale.
- c) Certificato di cittadinanza italiana.
- d) Patente d'idoneità a senso delle vigenti leggi.
- e) Certificato degli eventuali servizi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Cavasso

12 Luglio 1867

Il Sindaco

MARCO VENIER

N. 375.

Provincia del Friuli Distretto di Palmanova

Comune di Castions di Strada

AVVISO DI CONCORSO

A 20 Agosto p. v. è aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica-ostetrica di questo Comune, alla quale è annesso l'ernolamento di L. 1136.— compreso l'indennità pel cavallo.

Il totale della popolazione ammonta a 2300 abitanti di cui un terzo avente il diritto ad assistenza gratuita.

Il Comune ha una sola frazione, ed è situato al piano, e la residenza è in Castions di Strada.

Gli aspiranti dovranno corredare l'Istanza a norma di Legge, indirizzandola al Municipio, spettando al Consiglio la nomina.

Dal Municipio di Castions di Strada

il 14 Luglio 1867

Il Sindaco

MUGANI

La Giunta

Carlo Venuti — Biaggio Chialchia.

Col primo luglio
È APERTO UN NUOVO PERIODO D'ASSOCIAZIONE
per il

GIORNALE DI UDINE

politico - quotidiano

con telegrammi diretti

dell'AGENZIA STEFANI.

Prezzo d'associazione per il trimestre luglio, agosto, settembre, it. lire 8 per tutto il Regno

Il Giornale di Udine ebbe tante prove di benevolenza dai suoi numerosi Soci e Lettori che la Redazione, per corrispondervi, ha pensato di allargarne il programma. A ciò è anche confortata dai molti gentili scrittori che hanno dato promessa di collaborarvi.

Ogni numero dunque del Giornale di Udine comprenderà: a) un diario sui fatti più saglienti della politica, con commenti dedotti specialmente dalla stampa estera; b) articoli originali sulle questioni internazionali od interne, ovvero di educazione politica; c) un sunto della più prossima seduta del Parlamento; d) un estratto degli Atti ufficiali per quanto hanno efficacia generale nel Regno, ovvero risguardano in specialità la nostra Provincia; e) tutti gli Atti ufficiali delle Autorità governative; f) le più recenti notizie politiche attinte ai giornali di ogni lingua; g) una quotidiana corrispondenza da Firenze, e lettere periodiche dall'Austria, da Trieste e Istria, e dalle principali città d'Italia; h) un gazzettino commerciale almeno due volte per settimana, e ogni giorno i movimenti delle principali Borse interessanti la nostra Piazza; i) un'appendice contenente scritti su vari argomenti tanto scientifici che letterari, cenni bibliografici, biografie d'illustri uomini politici, racconti originali, lavori statistici, e quanto particolarmente può servire ad illustrazione della Provincia del Friuli.

Il Giornale di Udine inserisce metodicamente gli Atti della Deputazione provinciale e del Municipio di Udine, ed ha corrispondenti in tutti i Distretti friulani; inserisce anche gli Editti dell'Autorità giudiziaria, e gli annunci e resoconti della Camera di commercio, e di tutte le Società esistenti nella Provincia.

Il Giornale di Udine accoglie anche articoli comunicati di opinioni diverse da quelle manifestate dai suoi Redattori, purché dettati nella forma conveniente e sotto la speciale responsabilità di chi li scrive.

Per le esposte indicazioni è chiaro come il Giornale di Udine aspiri ad effettuare il concetto d'un vero Giornale provinciale, rispondente cioè agli odierni bisogni civili, offrendo a chi lo legge, con molto risparmio di tempo e di spesa, quanto di più importante trovasi nella stampa italiana ed estera, e quanto possa esprimere lo sviluppo della vita pubblica nel nostro paese.

D'AFFITTARSI

anche al presente

un' appartamento di num. 7 locali con granajo, in II piano, nella Casa num. 965 rosso, in Mercatovecchio.

Recapito presso gl'inquilini al detto piano e presso l'Amministrazione G. B. Tami.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL
MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua e Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costruite secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotaie per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Aria, Gas, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

COL PRIMO LUGLIO

si apre una nuova associazione all'

ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

compilato dal

Prof. Camillo Giussani.

Chi vuole associarsi si indirizzi alla Biblioteca civica.

Udine li 18 Luglio 1867.

Più volte sentii lamentare che ad onta della esistenza di una Casa di Ricovero in Udine i cittadini vengono tutto giorno sulle strade e nelle case importunati dalla poveraglia che chiede loro soccorso.

A togliere le non esatte cognizioni circa l'importanza dell'asse Patrimoniale

dell'Istituto e per rendere in pari tempo edotto il pubblico dei suoi varj titoli di rendita e spese, trovai utile qual Direttore interinale di far conoscere l'ammontare del patrimonio, nonché l'entità delle rendite e spese della gestione 1866, aggiungendo qualche osservazione e schiarimento al Consuntivo, che nei punti cardinali presenta i seguenti estremi.

DIMOSTRAZIONE DEL PATRIMONIO

della Casa di Ricovero in Udine

che si espone in fiorini, giacchè solo col gennaio 1867 si adottò il sistema di calcolo in Lire Italiane.

A t t i v i t à	Somme esposte pel 1866	P a s s i v i t à	Esposte pel 1866
Ciranzo di Cassa a tutto 1866 fior.	890 59	Restanze passive a tutto 1866 fior.	1024 62
Valor capitale di Beni fondi e Case valutati a norma delle disposizioni in corso	34265 —	Capitali passivi a carico dell'Istituto	— —
Valor capitale di Livelli Censi e Decime	2899 —	Valor capitale di Livelli passivi, legati	9628 —
Capitali presso privati fruttanti interessi	65020 41		
Obbligazioni dello Stato	13220 —		
Restanze attive patrimoniali a tutto 1866 *)	6524 12		
Valor mobili, effetti utensili	7237 94		
Somma fior.	130057 06	Somma fior.	10652 62
Passività contro	10652 62		
Attività depurata alla fine dell'anno 1866 fior.	119404 44		

*) Le restanze attive patrimoniali sono in parte esatte e per le altre incoati gli atti per esigerle.

Consuntivo 1866 del Pio Istituto suddetto

Titoli e Rubriche delle Rendite	Competenze Anno 1866	OSSERVAZIONI	Titoli e Rubriche delle Spese	Competenze Anno 1866	OSSERVAZIONI
A. Patrimoniali.			I. Di Amministrazione.		
1. Fitti di Case e Fondi fior.	1803 25	Non compreso il fabbricato dell'Istituto. Tentato degli stabili due volte inutilm. l'appalto.	1. Onorari e Spese d'Ufficio fior.	896 —	Amministratore e scrittore.
2. Fondi amministrati in economia	2408 94		2. Spese di Campagna	56 —	
3. Interessi di capitali a mutuo	3256 46		3. Imposte	1149 65	
4. Idem per Obbligazioni di Stato	952 92		4. Riparazioni a fabbriche	34 47	
5. Livelli Censi e Decime	151 36		5. Fitti	56 64	
6. Quota in compartecipazione di altri Istituti	450 65		6. Legati, assegni e quinto di livelli attivi	454 22	Per piccoli lavori e riparazioni a case coloniche, gratificazioni, prestito forzoso, prestazioni d'opera dei Coloni.
	9023 58	Provenienti dal Legato Venerio.	7. Spese diverse ordinarie e straordinarie	1296 93	
				3943 91	
B. Avventizie.			II. Beneficenza pubblica.		
1. Dozzine dalle Comuni	764 10	Elargizioni o prodotti di Testatori.	1. Salari servizio interno	1084 —	Ai ricoverati che prestano servizio.
2. Idem dai privati	339 94		2. Vitto	4224 36	
3. Prodotti diversi ordinari e straord.	359 62		3. Medicinali	379 15	Importo totale per il vitto dei ricoverati, fior. 6848.07.
4. Lavori da alunni	132 05		4. Biancherie, mobili, letti, utensili	74 76	
5. Elemosine	863 12		5. Vestiario	54 10	
	2458 83		6. Lumi, combustibili e bucato	549 48	
			7. Introduz. derrate e spese minute	438 44	
Aggiunte le rendite Patrimoniali suddette di	9023 58		8. Oggetti di culto	43 78	
Totale attivo	11482 41		9. Elemosine e sussidi ad esteri	28 34	
Sottraendo le spese di	10857 69		10. Riparazioni al locale dell'Istituto	37 37	
Avanzo fior.	624 72			6913 78	
			Spese amministrazione	3943 91	
			fior.	10857 69	

Dalle esposte cifre per Beneficenza Pubblica ne derivò la somma di fior. 6848.07 pari ad Italiane Lire 16900.82 che servi al mantenimento di N.º 32166 presenze nell'anno 1866 delle quali di interne N.º 27168, N.º 4268 di esterne, e di più altre 730 rappresentate dai due ortolani.

Il costo quotidiano in quest'anno si fu di soli Italiani centesimi 52½ per presenza, ponendo a parità gl'interni degli esterni, ad onta che il costo dei primi, superi di molto quello dei secondi, giacchè questi ebbero il solo sussidio di pane e minestra a pranzo, mentrechè agli interni fu corrisposto letto biancheria vestito completo, ed oncie quattro di pane bianco la mattina, ed altrettanto a pranzo colla minestra, e carne e pane o polenta la sera. Le donne lo stesso trattamento con sola diminuzione di oncie una di pane per ogni pasto.

Il numero medio giornaliero dei ricoverati interni, risulta di 74, che a norma del Regolamento si occuparono in qualche lavoro. Il ricavato dei lavori fu diviso a metà fra l'Istituto ed i lavoratori. Attivo fu il lavoro nelle donne, non così negli uomini perchè impotenti e vecchi.

Pel Regolamento interinale in corso, devono dal Direttore accettarsi nella Casa i soli poveri di Udine quasi incapaci del tutto al lavoro, di buona condotta ed in numero compatibile con le forze dello stabilimento.

La gestione interna viene condotta in via economica ed è affidata alle ancelle di carità che nulla lasciarono a desiderare per economia, attività e nettezza.

Cessata da circa un'anno la occupazione per parte del militare dell'ala destra dello stabilimento, vi sarebbe ora piazza per un numero assai maggiore di poveri, per istituire fors'anco una Casa d'industria.

Coi proventi ordinarij dell'Istituto è impossibile il mantenimento di un numero maggiore di poveri. Sebbene però la scarsezza dei raccolti abbia depauperata questa nostra Provincia ed avvilito ogni ramo d'Industria e Commercio, pure il sottoscritto conscio dei sempre benefici sentimenti dei propri concittadini, ad essi fa appello, perchè vogliano assumersi in via annuale o semestrale il peso di costo di mezza, una, o più piazze di ricoverati, o verificar delle offerte in generi o danaro onde con slancio patriottico soccorrere il povero, convertire la non lieve somma che ci viene rapita giornalmente dai questuanti di sovente viziosi, nel mantenimento dei nostri concittadini i più meritevoli del nostro soccorso.

**Il Direttore interinale
Martina.**